

70 € fino al 31/08/09 a persona  
 3000/anni/mezza pensione  
 "UNA Hotel Regina"  
 tariffe e prenotazioni:  
 800 60 61 62

IL NUOVO - Poste Italiane S.p.A. - Spediziona in abbonamento postale

QUOTIDIANO



# Libero

Martedì 11 agosto 2009

UNA  
 Hotel Regina  
 Bari

D.L. 35/2003 (conv. in L. 27/02/2004, n. 46) art. 1, comma 1, DCB Milano

ANNO XLIV - NUMERO 152 - EURO 1,20

## FUOCO INCROCIATO

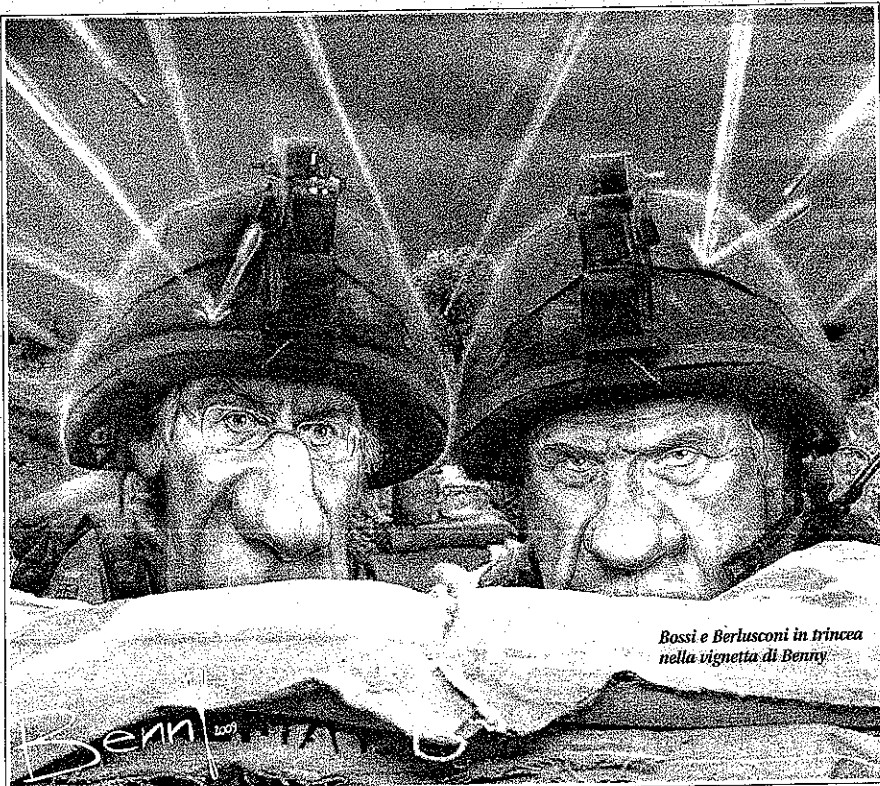
# TUTTI CONTRO QUESTI DUE

Berlusconi fa sua l'idea delle gabbie salariali lanciata da Bossi. Sinistra e sindacati sbraitano: qui comanda la Lega. Invece con questa mossa il centrodestra farà il pieno nelle fabbriche

di LUIGI PARAGONE

Rilancio di Berlusconi sulle "gabbie salariali" non mi ha sorpreso. Perché è un rilancio assistitamente politico. Mi spiego meglio. Da una settimana, cioè da quando Umberto Bossi ne ha parlato in un comizio, stiamo discutendo di queste gabbie salariali concentrando l'attenzione su un'esperienza scartata. Non credo che Bossi o men che me Berlusconi vogliono riprendere quel tipo modello contrattuale e riproporlo tale quale, anzi tenderei proprio ad escluderlo. Da un'ipotesi della politica quali sono, i due leader del centrodestra hanno avanzato una "idea sociale", non una "idea sindacale". anno parlando di politica tout court, non di politica del lavoro in senso stretto. Bossi lo ha fatto per primo, Berlusconi lo ha seguito a ruota forte di alcuni sondaggi - simili dicono - in base ai quali la maggioranza degli italiani è d'accordo nel parametrate buste paga al costo della vitareale. Con il loro, i sindacati e i partiti dell'opposizione mostrano scarsa visione politica, nel senso che non hanno capito la reale posta in palio. Invece appunto non è la "gabbia salariale" degli anni che furono. Bossi e Berlusconi ancora una volta hanno interpretato un disagio che è proprio dei lavoratori di oggi. Chi dice che la Lega detiene la golden share (...)

segue a pagina 3



Bossi e Berlusconi in trincea nella vignetta di Benny

È alla fine il premier ridicolizzò Repubblica

di RENATO FARINA

Meglio adesso di qualche anno fa. Nell'estate del 2004 si era imbandierato la testa con la bandana. Adesso di piratesco è la lingua che usa come una scimitarra almucca. Ha capito da un bel po' che il suo avversario politico non sono i politici, ma il gruppo finanziario editoriale Espresso-Repubblica. E lo tratta e nomina per tale. Non giornalismo, ma un'altra cosa. Ieri Silvio Berlusconi l'ha fotografato così: «La Repubblica parla di servizi segreti devianti, a me pare che di deviato (...)

segue a pagina 4

Intervista al leader dell'Italia dei Valori

## Di Pietro promette l'apocalisse (dopo le ferie)

di FRANCESCO SPECCHIA

Il deputato Antonio Di Pietro si trascina al solleone di Montenero, sudato e schiaffeggiato da lu garbino, il libeccio molisano. Parla masticando i dittonghi, è affaticato «...perché, mannaia, mi

s'è ingolfato il trattore grande, e quello piccolo, da solo, non ce la fa». Di Pietro, è una metafora politica sul Pd senza il sostegno dell'Idv... «Macché metafora, 'sto trattore dà problemi sul serio. (...)

segue a pagina 8

NUOVE FORME DI PROTESTA

## Gli operai ora scoprono il metodo Pannella

di MATTIAS MAINIERO

a pagina 9

di COMPLEANNO

## Silvio riunisce Barbara e Marina attorno alla torta

di SALVATORE DAMA

Il miracolo riesce. Ma soltanto a metà. Silvio Berlusconi convince Marina, la figlia primogenita, a festeggiare il suo compleanno, 43 candeline, a Villa Certosa. Cena con una quarantina di invitati nella residenza sarda del presidente del Consiglio. Tanti amici, vero, poca famiglia però. A tavola mancava Veronica e non è una notizia: la sedia della ex first (...)

segue a pagina 6

di VERONESI/RU486

## Se il chirurgo chic raccomanda la pillola pesticida

di LUIGI SANTAMBROGIO

Ma l'esimio Umberto Veronesi sa davvero di che parla, quando parla? Conosce gli effetti dell'aria che batte quando straluna sulla fine del maschilismo e l'avvento del Regno del Femmineo Globale?

A quale misterioso codice o gaia scienza s'appella il chirurgo che teosofeggia sull'immacolata innocenza delle donne (...)

segue a pagina 15

di PROPOSTA

## Riorganizziamo il lavoro contro la clandestinità

di GABRIELE FAVA

Vogliamo risolvere in un colpo solo il problema dell'immigrazione irregolare e del lavoro "nero" prestatosi dagli stranieri (irregolari) nel nostro Paese? La strada non può che essere questa: coinvolgere i soggetti privati nel processo di ingresso di lavoratori extracomunitari in Italia. Perché finalmente possa essere risolto questo problema. In altri termini, (...)

segue a pagina 13

Anche il tuo **Sogno** saprà trasformare in **Realtà**  
 parola di Roberto Carlini  
 Tel. 06.8549911  
 info@immobildream.it  
 www.immobildream.it  
 immobildream.it  
 800-984824

## La tragedia dei due ragazzi di Bellano Angelo cercava funghi Il bosco se l'è mangiato

di ANDREA VITALI

Sono le quattro e cinquanta della notte tra domenica e lunedì. Mi sveglio. Niente di strano. Sono passate le sei, canoniche ore di sonno alle quali mi sono abituato. È buio, fuori sta piovendo. Mi alzo dal letto per compiere una sorta di rito prima di tornare a sdraiarmi e sperare di dormire ancora un po'. Scendo in cucina. Acqua minerale fresca di frigo, un litro di pipa caricata di fresco e la meraviglia di quell'ora in cui tutto tace, (...)

segue a pagina 18

## Smascherati dai test scolastici Gli studenti del Sud? Bravissimi. A copiare

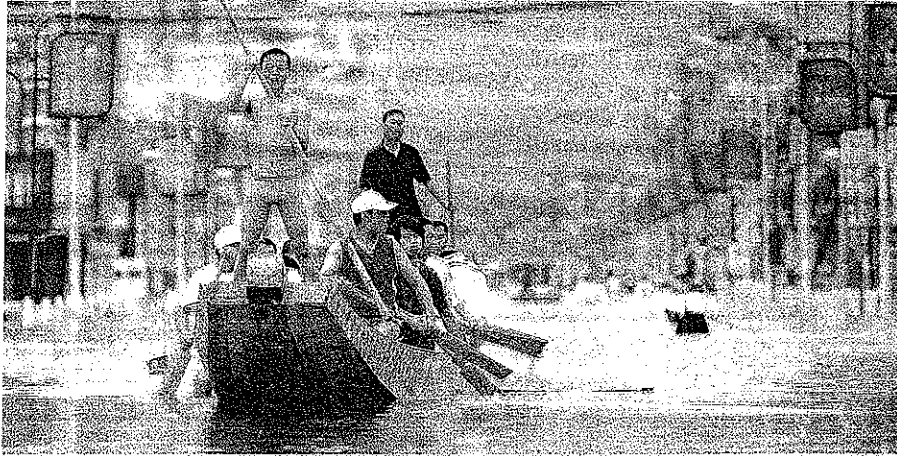
di CATERINA MANIACI

Ai Centro-Nord gli studenti sono più bravi, al Sud meno, anche perché spesso e volentieri copiano e i professori indulgono più volentieri "all'aiutino", magari passando le risposte del test nazionale che deve testare il grado di eccellenza dei nostri alunni. Questa "fotografia" dell'Italia tra i banchi, in estrema sintesi, emerge dal report appena pubblicato dall'Invalsi (l'Istituto nazionale di valutazione del sistema (...)

segue a pagina 16

# EMERGENZA IMMIGRAZIONE

VENTO MORTI NELLO ZHEJIANG, QUINDICI A TAIWAN



## La legge nuova icona a sinistra La legge funziona: Il pulso il clandestino denuncia i ladri

La legge fa arrestare i tre romeni che l'hanno rapinato  
 regolare: multato e cacciato. Peccato, ma non è un eroe

ATO BESANA

Torino, un giovane e denunciato i tre romeni dopo un derubato del portafoglio. Arrestato ma viene a denunciare per immigrazione clandestina e si becca una multa salatissima. Il giudice di appello gli dà ragione e lo condanna a sei mesi di carcere. Il giudice di merito gli dà ragione e lo condanna a sei mesi di carcere. Il giudice di appello gli dà ragione e lo condanna a sei mesi di carcere.

ne, senza le modifiche imposte dalle toghe che l'hanno riempita di buchi, non ci sarebbe forse stato bisogno d'inasprire le norme. I clandestini arrivavano a frotte perché qui c'era un pre-

giudizio favorevole nei loro confronti, e ogni tentativo di arginare l'immigrazione incontrata veniva regolarmente frustrato. I procedimenti d'espulsione erano artatamente

### LA SENTENZA

## Chat erotiche e cartomanti Il Consiglio di Stato sblocca il 144

Chi desidera telefonare per avere l'oroscopo su misura dal proprio cartomante preferito o vuole "conversare" con qualche giovane ragazza dalla voce ammiccante può stare tranquillo. I numeri di questi servizi speciali non possono essere bloccati preventivamente e autorizzati solo dopo il consenso dell'utente. A dirlo è il Consiglio di Stato che dà torto all'Autorità per le comunicazioni, che per la terza volta ha cercato di arginare i numeri i cui servizi sono stati molte volte al centro delle cronache per le proteste di tanti utenti che spesso inconsapevolmente si sono ritrovati a pagare bollette di migliaia di euro per oroscopi, maghi, chatline erotiche, foto, video giochi e suonerie. Si tratta, in sostanza, dei servizi telefonici con prefisso 144, 166, 892, 899, delle connessioni satellitari e di altre chiamate internazionali. Con una sentenza depositata lo scorso 31 luglio, il Consiglio di Stato, in appello, ha riconosciuto la competenza in materia dell'Autorità per le Comunicazioni, che era stata negata in primo grado dal Tar, ma ha contestato il fatto che la misura era stata adottata senza allargare la necessaria consultazione con le parti interessate anche "ai centri servizi e a tutti i soggetti imprenditoriali coinvolti" dal provvedimento. L'Autorità invece aveva chiesto il blocco generalizzato per proteggere i consumatori da costi imprevisti e bollette astronomiche a sorpresa che in molti casi vengono addebitate senza che l'utente abbia realmente usufruito dei servizi. L'Authority si è messa subito al lavoro per rimediare e tentare per la quarta volta di disporre un filtro in grado di arginare il fenomeno. Il 6 agosto si è già svolta una prima riunione con alcuni operatori telefonici e associazioni dei consumatori. Gli operatori intervenuti (Telecom Italia, Vodafone, Wind e Bt) si sono detti d'accordo e hanno garantito il loro sostegno. Da settembre, l'Authority punta a reintrodurre nel minor tempo possibile il blocco che ovviamente è disattivabile da chi vuole accedere ai servizi a pagamento.

A. SANFRA.

## Il ciclone sulla Cina

Alcuni ragazzini rimangono a bordo di una zattera nella provincia cinese di Zhejiang dove duecento persone potrebbero essere state sepolte dalle macerie. È l'effetto di una frana di fango provocata dalle piogge del ciclone Morakot. I rapporti ufficiali del governo taiwanese parlano di 15 morti accertati, 32 feriti e 55 dispersi. Un abitante del villaggio di Kaohsiung ha riferito alla Tvb di essere riuscito a salvarsi per miracolo. (Ap)

te macchinosi, al punto da renderli vani; chi arrivava aveva la certezza di restare, sempre e comunque.

Adesso non è più così, o almeno si spera, con gran fastidio delle sacrestie bianche e rosse. Pazienza: nessuna legge è perfetta e questa sulla sicurezza non sfugge certo alla regola. Applicandola come si deve, ci sarà tutto il tempo di smussare gli angoli e colmare le lacune, com'è lecito attendersi. Il pericolo maggiore è rappresentato dai pronunciamenti di Cassazione e Corte Costituzionale, che potrebbero rendere vano il lavoro svolto dal parlamento, com'è già accaduto in passato.

### Non solo colf

Facciamo quindi attenzione a non sfruttare il primo inconveniente di percorso per rimettere in discussione un provvedimento sacrosanto; ne esistono di simili e anche più duri in altri Paesi, dalla Spagna a Zappatero agli Usa di Obama santo subito, dove non destano scandalo. L'ondata migratoria non si ferma, ma si cerca di porvi argine e, soprattutto, di evitare gli ingressi indesiderati. A leggere certi giornali, sembra che in Italia arrivino soltanto badanti e colf, fingendo d'ignorare le troppe mafie d'importazione che si sono aggiunte a quelle nostrane. Obiettivi più che giusti, quasi integrazione e legalità, non si possono reclamare a beneficio di chi non vuole né l'una né l'altra, altrimenti diventano slogan da comizio, sempre che già non lo siano.

## Proposta

# Riorganizziamo il lavoro contro gli immigrati irregolari

segue dalla prima  
 GABRIELE FAVA

(...) è indispensabile creare un sistema di co-gestione pubblico-privato che, a fianco dei tradizionali strumenti pubblicistici, veda coinvolti i privati nella procedura di ingresso degli stranieri in Italia.

Ma perché questa proposta? Gli attuali strumenti di legge non bastano? No, non sto dicendo questo. Manca, però, un ultimo "tassello" perché il buon impianto legislativo possa essere completato. La legge "Bossi-Fini", alla prova dei fatti, costituisce un ottimo strumento di contrasto all'immigrazione irregolare tenuto conto che si fonda su un binomio imprescindibile: lavoro-permesso di soggiorno.

Tale normativa ha trovato dei miglioramenti attraverso la recentissima legge sulla "sicurezza" che ha aggiunto, tra le altre cose, il reato sulla "clandestinità" che in altri ordinamenti sta già dando risultati positivi.

### NUOVI STRUMENTI

Tutto ciò va bene. Tuttavia, a mio modo di vedere, è indispensabile completare il quadro degli strumenti giuridici a disposizione: "managerizzare" il ruolo pubblico nel processo di ingresso di lavoratori extracomunitari condividendo questa posizione con le agenzie per il lavoro.

Il fenomeno dell'immigrazione irregolare e del conseguente lavoro "nero" può e deve essere gestito attraverso soggetti all'uopo autorizzati che siano in grado di reperire lavoro impedendo così sia l'immigrazione irregolare sia il lavoro nero. Del resto, non è la prima volta che nel nostro ordinamento sussiste una co-gestione di funzioni tra il pubblico e il privato. Basti pensare, ad esempio, al collocamento ordinario una volta riservato a soli organismi pubblici e oggi attribuito anche a soggetti privati.

Perché allora non fare la stessa cosa con l'immigrazione tenuto conto dei risultati positivi che tale co-gestione sta garantendo? Partendo da questo assunto, le agenzie per il lavoro potrebbero essere abilitate dallo Stato all'ingresso e alla successiva collocazione dei lavoratori extracomunitari presso proprie aziende clienti. In tal caso, l'agenzia per il lavoro svolgerebbe il ruolo di "garante" dell'ingresso del lavoratore extracomunitario nel territorio italiano, anche attraverso la costituzione di un fondo di garanzia patrimoniale a carico dell'agenzia stessa che lo Stato stesso potrebbe escutere in caso di inadempimento degli obblighi previsti dalla legge.

Si tratterebbe, quindi, di una funzione propria di "garanzia" per nulla equiparabile alle figure del "tutor" erroneamente previste in passato. I vantaggi di questa proposta sarebbero molteplici. In primo luogo, le agenzie

per il lavoro hanno la competenza e l'esperienza necessaria per svolgere questa attività: sono espressamente autorizzate dal Ministero del Lavoro; conoscono il mercato del lavoro e reperiscono più facilmente posizioni lavorative.

Da un punto di vista sociale sarebbe più facilmente governabile il flusso di extracomunitari verso l'Italia. Lo straniero che intende svolgere un'attività lavorativa in Italia può rivolgersi alle agenzie per il lavoro che, identificata la persona e ottenuto un posto di lavoro, potrebbero far ottenere al cittadino straniero il permesso di soggiorno. Inoltre, la "governabilità" del flusso sarebbe garantita dalla costituzione di una banca dati dei lavoratori in ingresso nel territorio italiano.

Si darebbe, inoltre, una risposta immediata alle richieste del nostro tessuto imprenditoriale che, sempre più spesso, deve far fronte a mercati e ad economie con cicli economici sempre più ravvicinati. Si avrebbe anche una maggiore semplificazione amministrativa: l'agenzia per il lavoro, infatti, godrebbe di un canale preferenziale nell'ottenimento delle autorizzazioni necessarie per far soggiornare regolarmente in Italia il cittadino extracomunitario.

### RISPARMIO

Tale sistema, ancora, non comporta costi a carico dello Stato, implicando semmai un risparmio di oneri, dato che la procedura implica semplificazione amministrativa e snellimento degli adempimenti burocratici.

Da un punto di vista fiscale i mancati introiti dello Stato potrebbero essere compensati con l'introduzione di una tassa a carico dell'agenzia o del lavoratore. Tale tassa si giustifica come una sorta di ricompensa per lo Stato italiano per i servizi che lo stesso offre da subito al lavoratore extracomunitario (sanità, scuola ecc.).

Questi soldi potrebbero continuare in un fondo ad hoc da costituirsi presso il Ministero dell'Interno da utilizzarsi solo per il soddisfacimento di specifiche finalità pubbliche (tutela dell'ordine pubblico, fronteggiare episodi di microcriminalità ecc.).

Infine, i costi dell'onere di mediazione dell'agenzia per il lavoro non dovrebbero essere eccessivamente elevati, per non scoraggiare il cliente all'utilizzo di tale canale "preferenziale". Insomma, i vantaggi sono molti e con questo tassello si chiuderebbe un "cerchio" di strumenti che garantirebbe "buona immigrazione" oltre che arginare il fenomeno del "lavoro nero". In un colpo solo vengono risolti due problemi. Perché non provare dunque?